

Relatore: LUIGI CASTAGNA
lcastagna@studiocastagna.eu
PEC: lcastagna@pec.studiocastagna.eu
Cell.: 348,9016602
Tel: 0332.181.0022

 STUDIO CASTAGNA

Il ruolo del Sindaco (rectius: del professionista) nel Course della Crisi d'impresa e dell'Insolvenza

Profili e Problemi applicativi

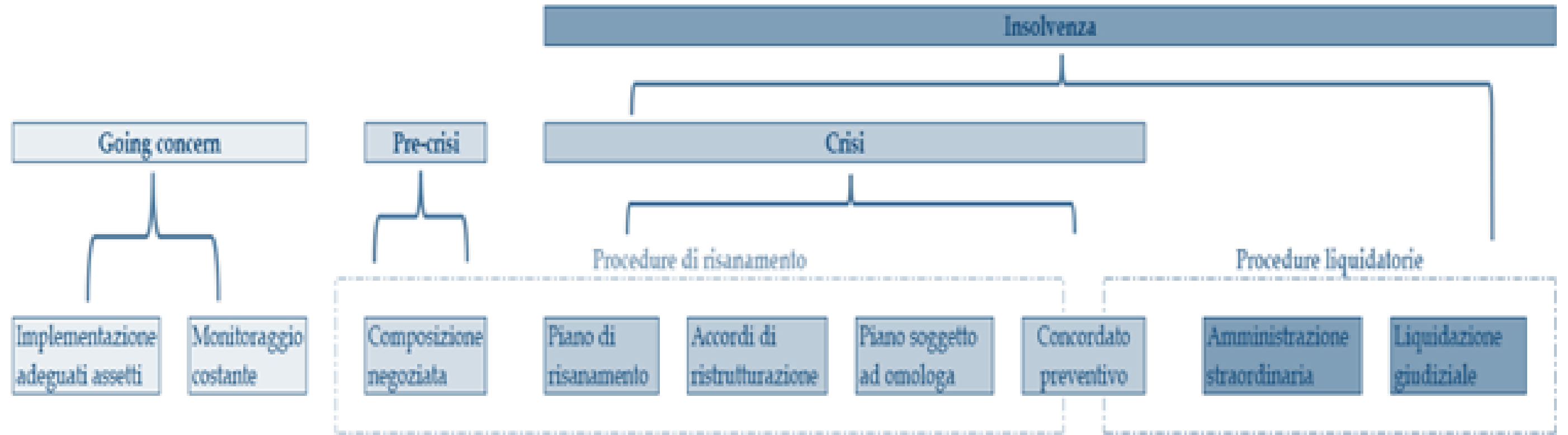
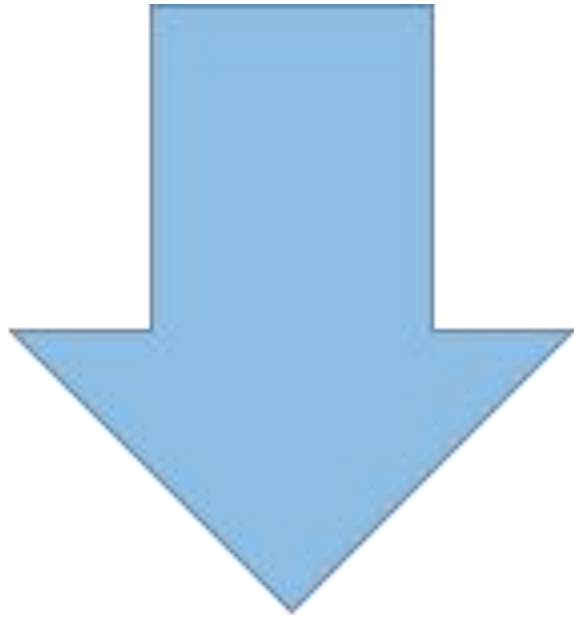
VARESE, SALA MONTANARI 3 LUGLIO 2023



ORDINE
DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI
CONTABILI

"Meglio prevenire
che curare"

Come fare?





SVILUPPIAMO IL TEMA

Etica Aziendale

"Etica" Deriva dall'antica parola greca ethos, ed è diventata sinonimo di carattere morale.

Il comportamento etico è ciò che è buono o giusto.

I sensi etici fanno sempre uso di buono, cattivo, giusto e sbagliato.

Applicando questa definizione al business, giungiamo alla conclusione che, sebbene l'obiettivo principale di qualsiasi attività o società sia massimizzare i profitti per gli azionisti...

anche gli stakeholder (nelle loro diverse accezioni) devono essere tenuti presenti.



SVILUPPIAMO IL TEMA

Responsabilità Sociale

Sebbene l'obiettivo principale di qualsiasi attività commerciale sia quello di ottenere i massimi profitti per i proprietari e gli azionisti, ci si aspetta anche che l'imprenditore conduca le proprie operazioni in modo da adempiere ai propri obblighi sociali.

Ad esempio, sebbene non sia vincolante per alcuna azienda del settore privato fornire lavoro ai disabili o ai settori più deboli della società, è considerato parte della responsabilità sociale dell'azienda assorbire persone da tali settori della società.

Allo stesso modo, sebbene non ci sia una legge scritta che costringa un'azienda a impegnarsi in atti per fare qualcosa per ridurre l'inquinamento o per fare qualcosa per il miglioramento dell'ambiente, l'avvio di progetti per ripulire l'ambiente è considerato parte della responsabilità sociale dell'azienda.

CHI È CHIAMATO IN QUESTO RUOLO?

Etica aziendale e Responsabilità Sociale



L'imprenditore

Certamente l'imprenditore, tuttavia anche (e in certi ambiti soprattutto) colui che lo supporta.


Il dottore Commercialista

Riflessione che si pone non solo (o non soltanto) quale spunto di difesa della categoria, ma soprattutto per gli skill tecnici che, questa professione indiscutibilmente detiene quali fattori costitutivi del suo bagaglio culturale.

La diligenza



Da non intendersi come mezzo di trasporto, ma come modalità con affrontare questa sfida



Esiste un principio cardine a cui riferirsi?

A COSA OCCORRE FARE RIFERIMENTO NELLA RICERCA DEL POSTULATO INTERPRETATIVO ESSENZIALE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE?

Articolo 2423 bis

Principi di redazione del bilancio

In particolare quanto indicato nel comma 1, p.to 1 della disposizione civilistica:

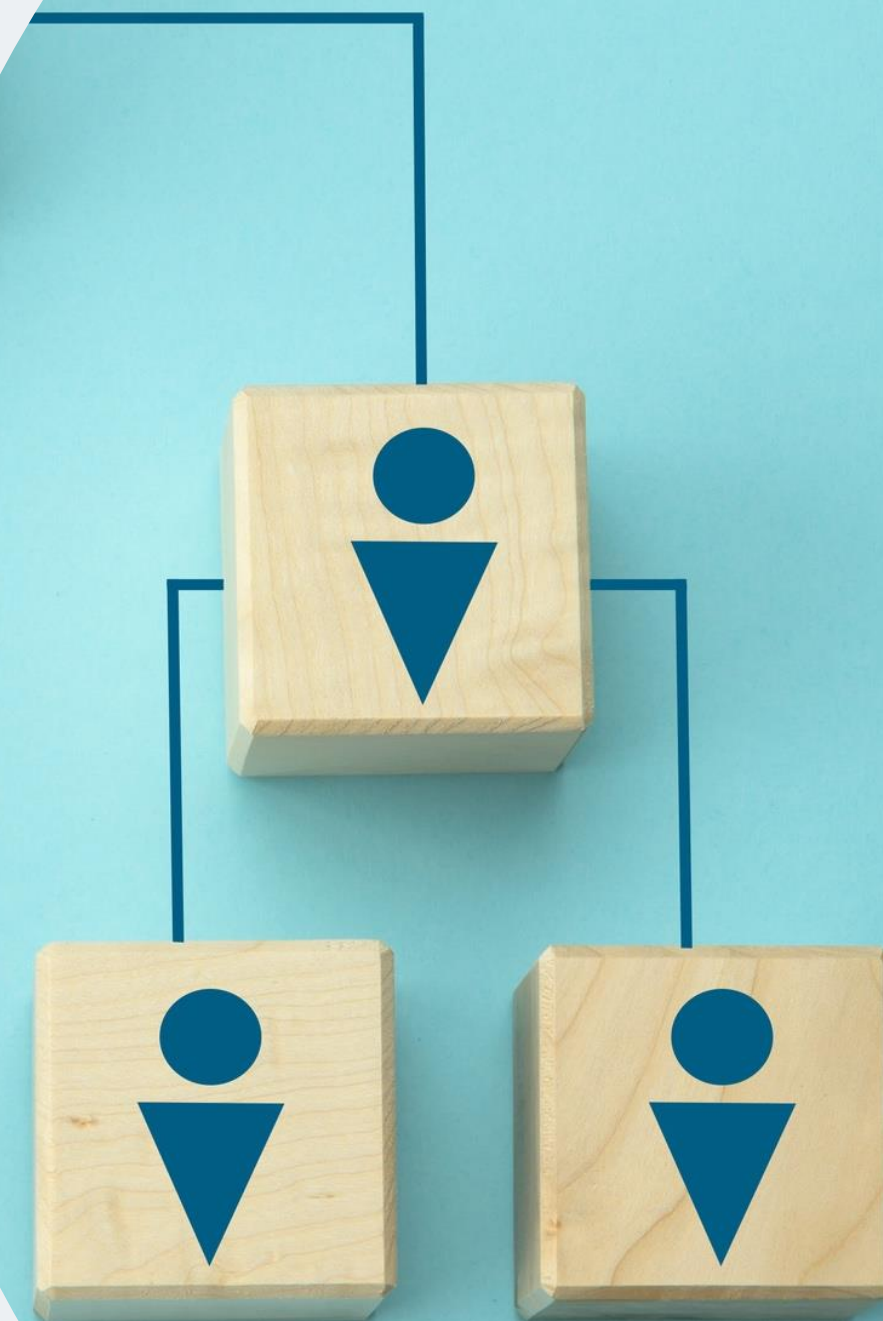
«1) la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività»

Deve andare in questa direzione l'attenzione sugli assetti organizzativi dell'impresa

Tali assetti devono risultare idonei ex ante

- 1) ad intercettare tempestivamente la perdita della continuità aziendale
- 2) che per individuare e adottare uno degli strumenti atti al recupero della continuità

GLI ORGANI GESTORI E DI VIGILANZA DELL'IMPRESA VENGONO
COSÌ RESPONSABILIZZATI NEL PRESERVARE LA «continuità
aziendale»





I diversi ambiti di approfondimento

1

Le attribuzioni degli ordini professionali

2

Le prescrizioni del codice civile

3

La crisi d'impresa
(e le sue implicazioni)

1a) Il codice deontologico

Articolo 5

INTERESSE PUBBLICO

1. Il professionista ha il dovere e la responsabilità di agire nell'interesse pubblico al corretto esercizio della professione.....

Articolo 7

OBIETTIVITÀ

1. Il professionista deve agire in assenza di pregiudizi, conflitti di interessi o pressioni di altri che possano influenzare il suo giudizio o la sua attività professionale.

2. Egli dovrà quindi evitare qualsiasi relazione che possa essere causa di pregiudizio o di indebita influenza nel suo giudizio o nella sua attività professionale.

3. Il professionista deve fornire i suoi pareri senza essere influenzato dalle aspettative del cliente e si deve pronunciare con sincerità, in totale obiettività, evidenziando, se del caso, le riserve necessarie sul valore delle ipotesi formulate e delle conclusioni raggiunte.

1b) Il codice deontologico

Articolo 8

COMPETENZA, DILIGENZA E QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI

1. Il professionista è tenuto a mantenere la sua competenza e capacità professionale al livello richiesto per assicurare ai suoi clienti l'erogazione di prestazioni professionali di livello qualitativamente elevato, con diligenza e secondo le correnti prassi e tecniche professionali e disposizioni normative.
2. Il professionista non deve accettare incarichi professionali in materie nelle quali non ha un'adeguata competenza, tenuto conto della complessità della pratica e di ogni altro elemento utile alla suddetta valutazione.
3. Il professionista deve dedicare a ciascuna questione esaminata la cura e il tempo necessari, al fine di acquisire una sufficiente certezza prima di formulare qualsiasi parere.
4. Il professionista dovrà informare il cliente della necessità di avvalersi, nell'erogazione della prestazione professionale, della collaborazione di altro professionista avente specifica competenza, in ragione della sua specializzazione, in aspetti professionali attinenti all'incarico affidatogli, nel quale egli non abbia adeguata competenza. Tale obbligo si applica anche qualora le circostanze richiedano l'intervento di soggetti iscritti in altri Albi professionali.



1b) Il codice deontologico

Articolo 8 (continua)

5. L'adempimento degli obblighi di formazione professionale continua costituisce obbligo del professionista per il mantenimento della sua competenza professionale, ma non lo esonera dalle ulteriori attività formative, con particolare riferimento ai settori di specializzazione e a quelli di attività prevalenti, rese necessarie dalla natura degli incarichi professionali assunti, al fine di adempiere a quanto disposto dal comma 1 del presente articolo.
6. Il professionista, nell'erogare le proprie prestazioni, deve svolgere la propria attività con coscienza e diligenza, assicurando la qualità della prestazione e agire in modo diligente, secondo quanto richiesto dalla prassi professionale e dai principi di comportamento approvati dal Consiglio Nazionale.
7. Nell'esercizio della sua attività il professionista è tenuto a far sì che i propri dipendenti e collaboratori operino con la competenza e la diligenza richiesta dalla natura dell'attività da essi svolta.
8. Il professionista deve dotarsi di una organizzazione materiale e personale coerente con le necessità imposte dalla tipologia di prestazioni professionali rese.



Facciamo qualche esempio

Gli aspetti ESG per molte imprese stanno diventando condizioni di esistenza e sopravvivenza nel medio lungo-termine

“Trattare” l’informativa ESG come mero compito di rendicontazione da parte delle imprese è, o potrà diventare, un vero e proprio **errore strategico** che può **compromettere la continuità aziendale** dell’impresa

ESPERIENZA SPECIFICA SUL SETTORE DI
OPERATIVITÀ/RIFERIMENTO DELL’AZIENDA

Valore economico
del prodotto nel
settore

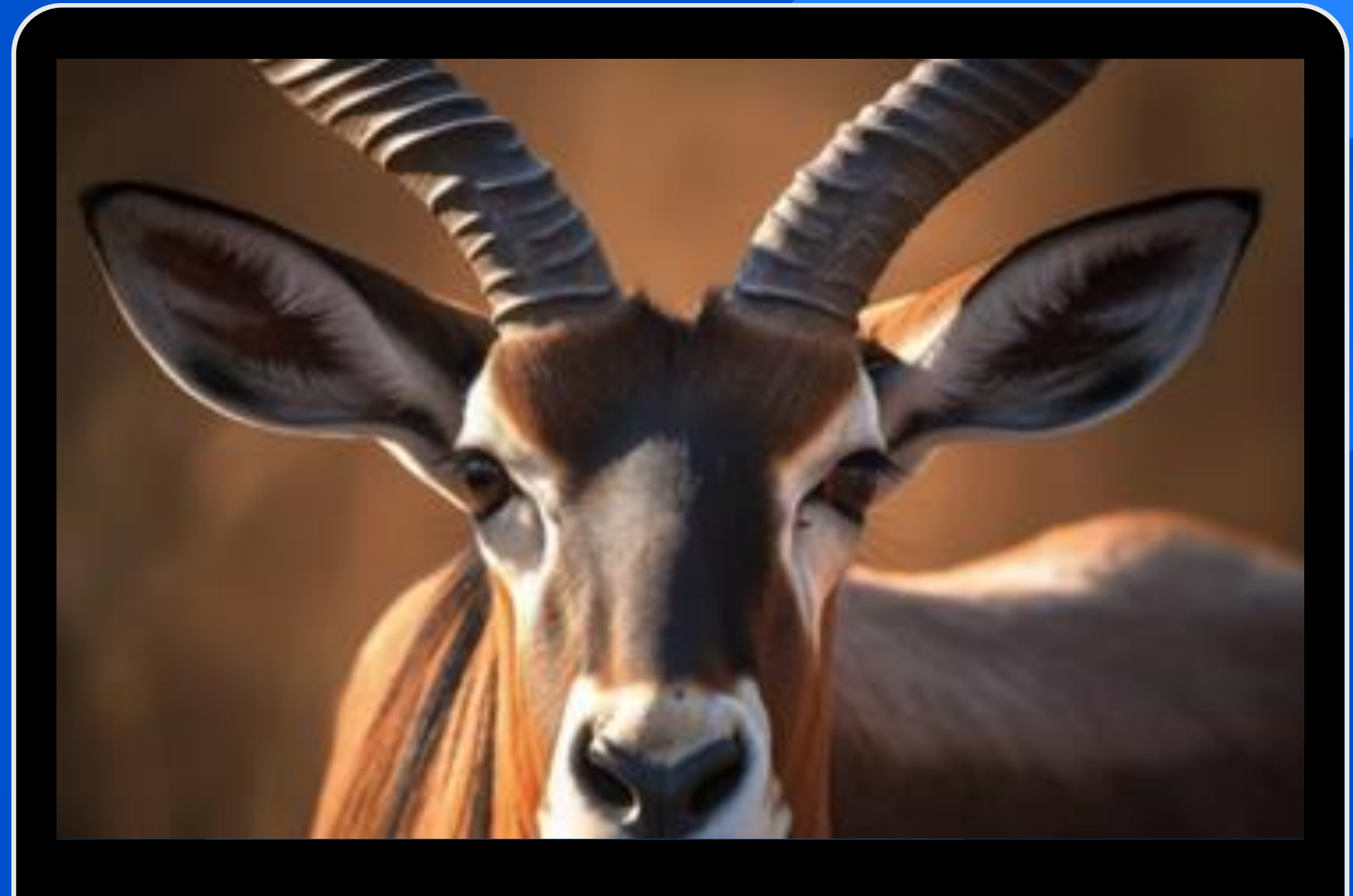
Caratteristiche del
modello di Business

- Politiche di approvvigionamento
- Politiche di investimento
- ...

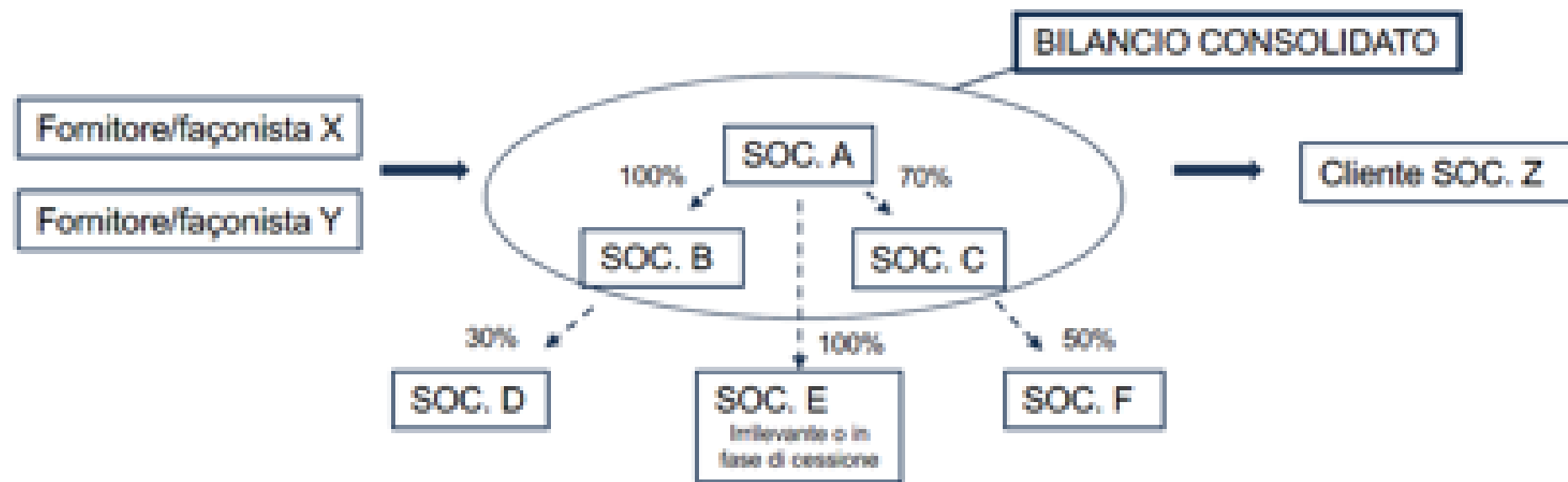
Caratteristiche
della struttura
finanziaria del
settore

Caratteristiche e
dinamiche dei
rapporti di lavoro

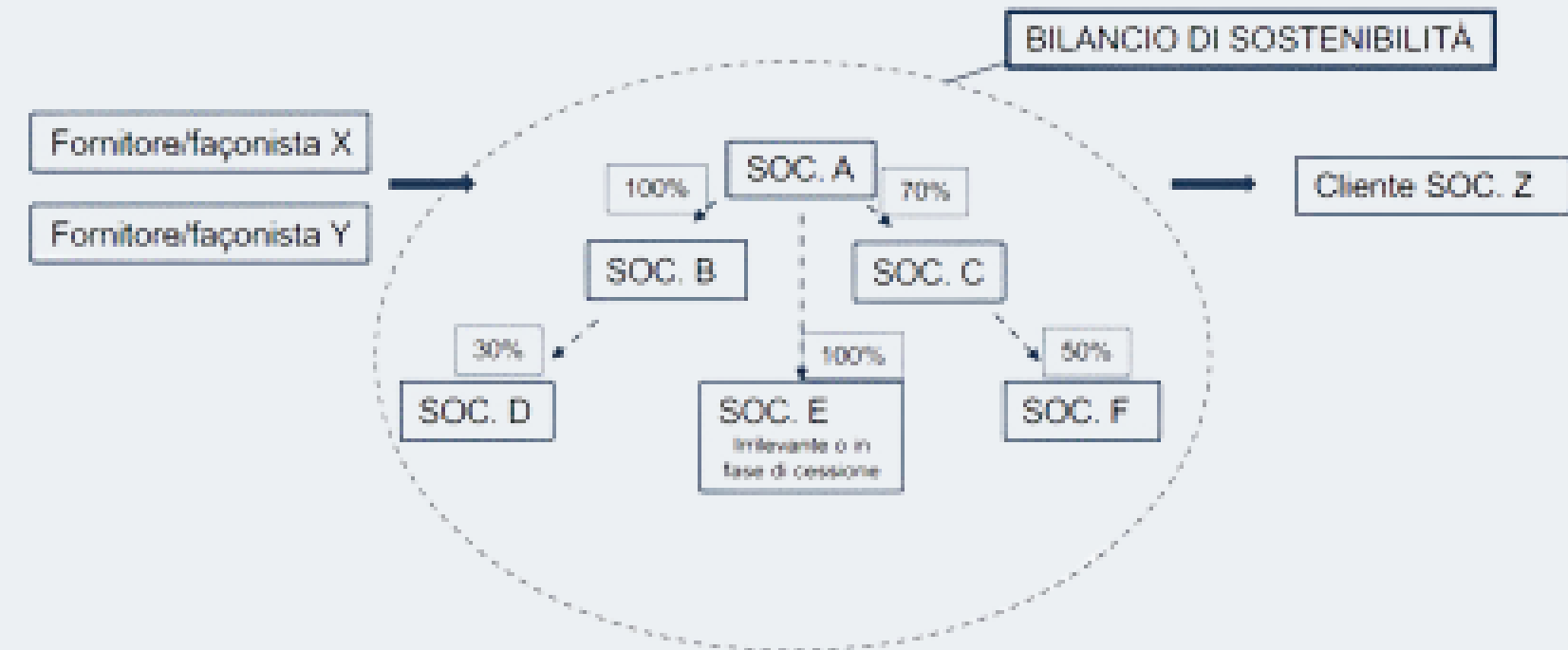
Come dovremmo
controllare?



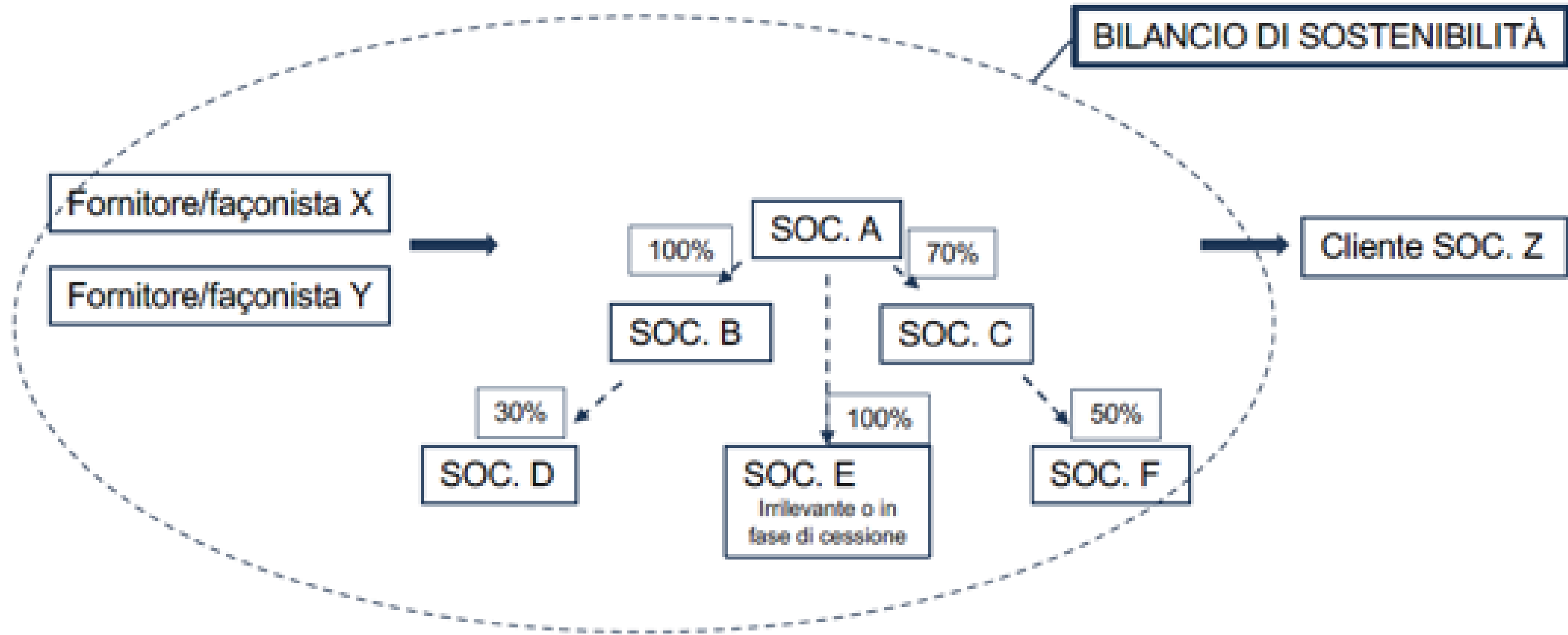
Per esempio...in tema di sostenibilità



Normalmente il perimetro era l'azienda ed i rapporti di controllo – collegamento



Il perimetro si espande



Il perimetro si allarga
sempre più

Oggi ci ritroviamo a fare in conti con uno scenario decisamente più ampio di osservazione



Cosa dice il Codice Civile?

Art. 2407

Responsabilità

I sindaci devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico; sono responsabili della verità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio.

Articolo 2403

Doveri del collegio sindacale

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Esercita inoltre il controllo contabile nel caso previsto dall'articolo 2409 bis, terzo comma.



Cosa dice il Codice Civile?

Art 1176 Diligenza nell'adempimento

- Comma 1 Nell'adempire l'obbligazione il debitore deve usare la diligenza del buon padre di famiglia
- Comma 2 Nell'adempimento delle obbligazioni inerenti all'esercizio di un'attività professionale la diligenza deve valutarsi con riguardo alla natura dell'attività esercitata

La diligenza che è richiesta al sindaco è certamente di tipo professionale, proprio perché deve - comunque soddisfare – requisiti di professionalità per accedere all'incarico.

Detta diligenza dipende, dice la legge, dalla natura dell'incarico.

Il professionista dovrà aver riguardo alle dimensioni e alla struttura della società (il sindaco di un istituto di credito svolge un lavoro del tutto diverso da quello di una impresa industriale).





Cosa dice il Codice Civile?

Al fine di sottrarsi a responsabilità, il sindaco potrebbe provare ad addurre che i compiti che gli sono affidati sono (possono essere) talmente complessi che la sua responsabilità deve essere valutata con una certa bonarietà.

Infatti l'art. 2236 prevede che:

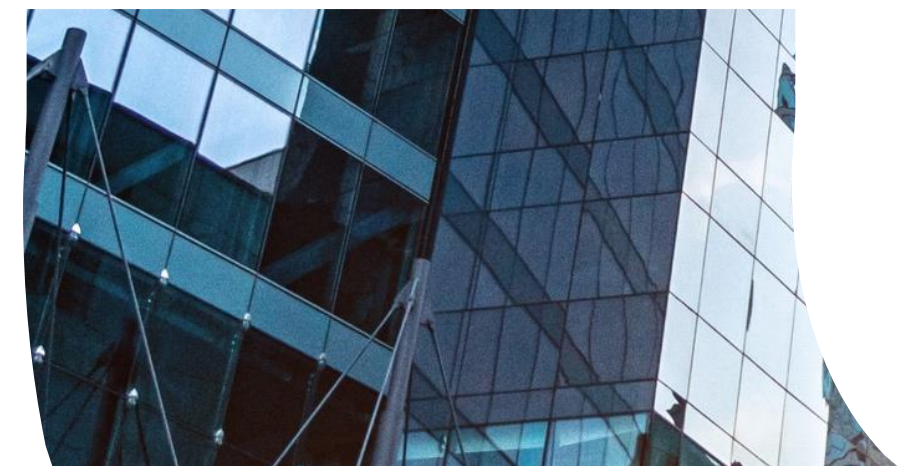
“se la prestazione implica la soluzione di problemi tecnici di speciale difficoltà, il prestatore d'opera non risponde dei danni, se non in caso di dolo o di colpa grave”.



Ma è proprio così?

La Corte di Cassazione ha escluso questa possibilità.

La corte ha infatti affermato che è configurabile ex articolo 2407, cod. civ. la responsabilità dei sindaci i quali abbiano omesso di rilevare l'illegittima formazione e iscrizione in bilancio di determinate poste, essendo irrilevante che il relativo controllo possa richiedere la soluzione di questioni di speciale difficoltà.



I contenuti degli obblighi gravanti sull'incarico di sindaco

L'articolo 2403, cod. civ. prevede che i sindaci abbiano un dovere molto ampio di controllo, addirittura sulla vigilanza dell'intera legge (e dello Statuto).

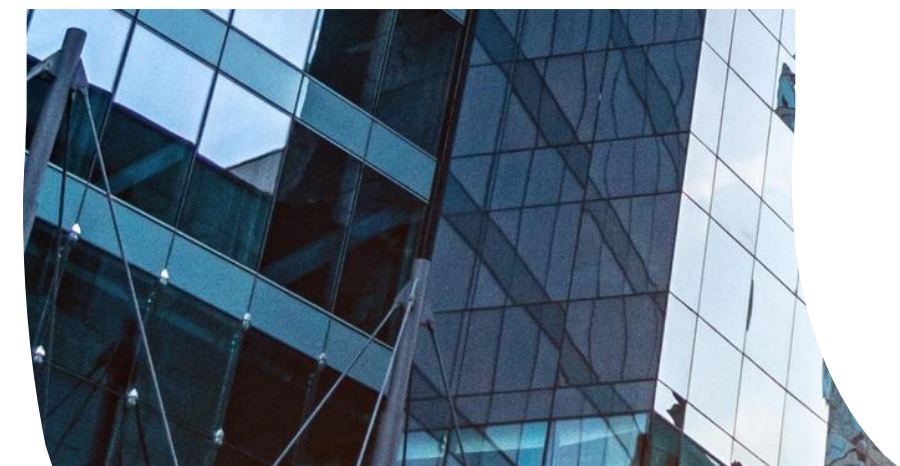
Per “legge” si intendono le disposizioni tipiche del diritto societario, ossia quelle che riguardano la gestione e il controllo della società.

Per esempio i sindaci possono sostituirsi agli amministratori, in caso di assenza oppure di inerzia degli stessi.

Art. 2385 cc.

“la cessazione degli amministratori dall'ufficio per qualsiasi causa deve essere iscritta entro 30 giorni nel Registro Imprese a cura del collegio sindacale”.

In questo caso per esempio viene riconosciuto dalla legge direttamente al collegio sindacale il potere/dovere di agire.



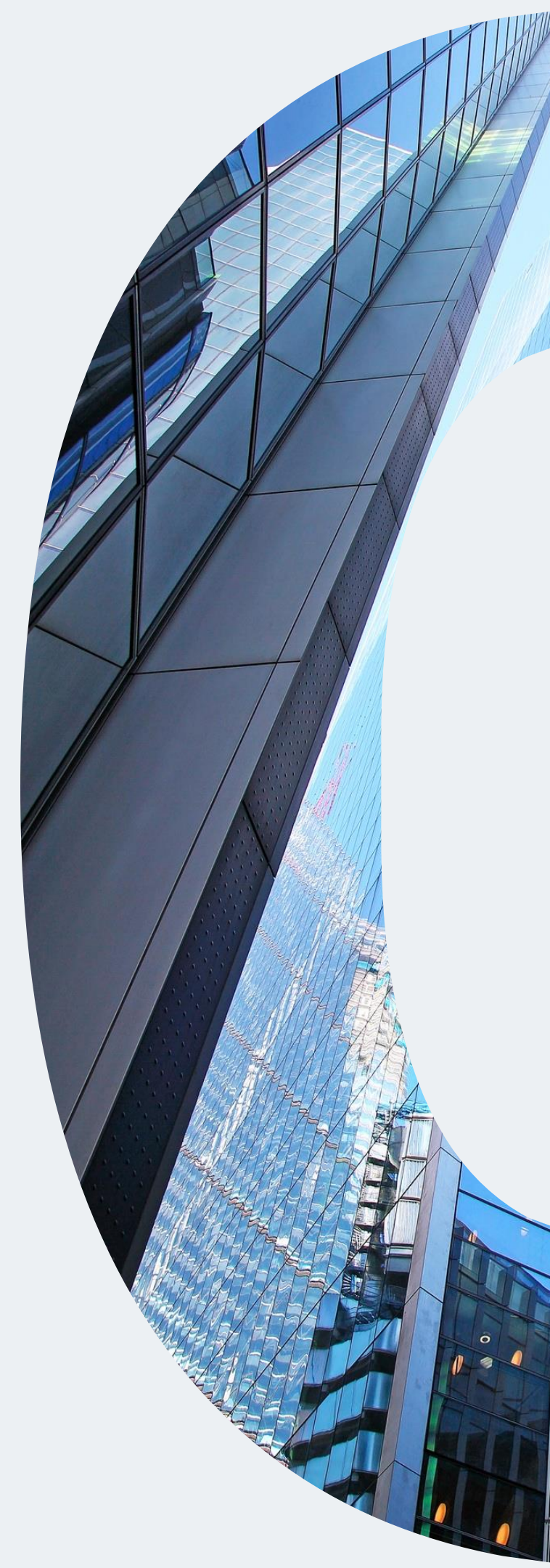
I contenuti degli obblighi gravanti sull'incarico di sindaco

Art. 2386 comma 5 cc

“se vengono a cessare l'amministratore unico o tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'amministratore o dell'intero consiglio deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione”.

Art. 2406 comma 1 cc

“in caso di omissione o di ingiustificato ritardo da parte degli amministratori, il collegio sindacale deve convocare l'assemblea ed eseguire le pubblicazioni prescritte dalla legge”.



La posizione del registro imprese sulla nota MiMit

Nota del 11-4-23 ribadita nella successiva del 11-5-23 a commento delle disposizioni di cui all'art. 2477 del codice civile.

Il ministero ha ritenuto di considerare valido un particolare orientamento dottrinale.

Secondo il quale il controllo sulla gestione delle società potrebbe essere esercitato da “entrambi” gli organi (collegio sindacale e di revisione) peraltro a prescindere dalla conformazione dell'organo stesso (collegiale o monocratico).

Ciò, si ritiene, in contrapposizione anche all'orientamento espresso dalla dottrina maggioritaria e da ASSIREVI nel proprio documento di ricerca 247 pubblicato nel mese di aprile 2022.



Ma allora eventuali omissioni ci rendono responsabili?

Art. 1460 cc

“nei contratti con prestazioni corrispettive, ciascuno dei contraenti può rifiutarsi di adempiere la sua obbligazione, se l'altro non adempie o non offre di adempiere contemporaneamente la propria”.

Sentenza Tribunale di Napoli 5 maggio 2016:

Il sindaco che non ha convocato l'assemblea quando la società versava in stato di insolvenza (...) è inadempiente ai propri doveri. Il comportamento di un sindaco che omette di compiere determinati atti dalla legge a lui attribuiti - seppure in subordine rispetto ai compiti degli amministratori - configura un inadempimento.



La posizione della Corte di Cassazione

Il comportamento di un sindaco che omette di compiere determinati atti dalla legge a lui attribuiti - seppure in subordine rispetto ai compiti degli amministratori - configura un inadempimento.

Corte di Cassazione 18728/2007

con riferimento all'ampiezza dell'obbligo di vigilanza dei sindaci, la Corte di Cassazione ha deciso che integra violazione dei doveri di controllo imposti dall'articolo 2407, cod. civ. l'omessa vigilanza circa il compimento da parte dell'organo amministrativo di irregolarità di gestione per operazioni non riportate nella contabilità.

Corte di Cassazione 13081/2013

laddove venga accertato che gli amministratori di una Srl abbiano compiuto false fatturazioni - i sindaci della società rispondono per omesso controllo degli amministratori.



Sintesi del ragionamento

Per affermare la responsabilità dei sindaci da omesso controllo, bisogna passare attraverso le seguenti verifiche:

- La sussistenza di un fatto o di un'omissione degli amministratori
- La causazione di un danno
- La presenza di un obbligo di vigilanza dei sindaci, violato dai medesimi sindaci
- L'esistenza di un nesso di causalità fra l'omessa vigilanza dei sindaci e il danno patito

Ma se c'è inadempimento



Per il collega

Elevato rischio di contestazione e disdoro professionale



Per il Codice Civile

Si rischia il mancato pagamento del corrispettivo



Nella crisi d'impresa

Difficoltà (o addirittura la certezza) di non vedersi riconosciuta l'ammissione al passivo concorsuale

Simulazione economica		
Descrizione	Importi e dati	Note
Fatturato complessivo annuale	54.000,00 €	
Imposizione Diretta 55% ca	29.700,00 €	Aliquota marginale IRPEF e CN al 12%
netto	24.300,00 €	
premi assicurativi	3.240,00 €	Senza contare le ore necessarie all'attenta compilazione questionari
netto	21.060,00 €	
Incarichi affidati	6	
Margine per cliente	3.510,00 €	

Verifiche periodiche annuali	30	4 periodiche obbligatorie per legge + 1 bilancio senza contare CDA
N° ore impegnate per verifiche	90	ca. 3 ore per verifica (normalmente una mattina o un pomeriggio per sessione)
N° ore di trasferta	45	ca 1,5 ore mediamente tra andata e ritorno (se il cliente è in zona)
N° ore di relazioni sociali	30	considerando che occorre mantenere i rapporti con il cliente (o per un contatto)
N° ore di formazione specifica	20	tralasciando quelle obbligatorie, relativamente a problemi specifici incontrati
Impegno orario complessivo	185	Stimate ca 2000 ore di lavoro annuo
Marginalità oraria	18,97 €	Netto ricavo suddiviso per l'impegno teorico orario complessivo

Un'ultima
(provocatoria)
riflessione

Facciamo bene il calcolo della marginalità di questi incarichi.

In sintesi

È NECESSARIA LA FORZA
DEL CAVALLO (la
formazione) che
"traina" la diligenza





Grazie per l'attenzione

Luigi Castagna

icastagna@studiocastagna.eu

PEC: icastagna@pec.studiocastagna.eu

Cell.: 348/9016602

Tel: 0332/181.0022

 STUDIO CASTAGNA